



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N. 3/ Marzo 2011

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a politicheimmigrazione@lavoro.gov.it

NORMATIVA

- ❖ Nuove modalità per la presentazione delle comunicazioni obbligatorie e per il pagamento dei contributi per i lavoratori domestici
- ❖ Flussi stagionali: disponibili le istruzioni per la presentazione delle istanze
- ❖ Il permesso di soggiorno per studio non è rinnovabile per l'iscrizione ai così detti "corsi singoli" post laurea
- ❖ Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla ripartizione tra le province delle quote di ingresso fissate dal decreto flussi del 30 novembre 2010
- ❖ Dichiarato lo stato di emergenza umanitaria su tutto il territorio dello Stato in relazione all'emergenza sbarchi conseguente al clima di grave instabilità politica che interessa i Paesi del Nord Africa
- ❖ Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce indicazioni in merito al reddito del datore di lavoro titolare di azienda agricola ai fini dell'assunzione di lavoratori domestici
- ❖ Prorogato per tutto il 2011 il regime transitorio nei confronti di cittadini rumeni e bulgari per l'accesso al mercato del lavoro
- ❖ Altra normativa

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ La Commissione Europea chiede all'Italia di non discriminare, nel settore pubblico, medici ed insegnanti che hanno acquisito esperienze professionali e qualifiche in altro Stato membro
- ❖ Proposta di Direttiva sul permesso unico per soggiorno e lavoro – Nuovo parere della Commissione Libertà Civili

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

- ❖ Legge Comunitaria 2010 – Iniziato alla Camera l'esame del disegno di legge già approvato dal Senato

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte Costituzionale - Non è in contrasto con la Costituzione la legge regionale della Campania sull'integrazione degli immigrati
- ❖ Corte di Giustizia dell'Unione Europea –I minori con cittadinanza dell'Ue "estendono" il loro diritto di soggiorno ai genitori che li hanno a carico

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Aperto all'interno delle trasmissioni radiofoniche Tam Tam Lavoro e l'Economia in tasca uno spazio dedicato alle questioni dell'immigrazione

- ❖ Presentato il Rapporto OCSE-SOPEMI 2010 "International Migration Outlook"
- ❖ Presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Rapporto "L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive"

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO

- ❖ Presentato MIPEX III, la terza edizione del Migrant Integration Policy Index

PROSSIMI APPUNTAMENTI

NORMATIVA

INPS – Nuove modalità per la presentazione delle comunicazioni obbligatorie e per il pagamento dei contributi per i lavoratori domestici



11 marzo 2011 – Adottata la Circolare dell’Inps n. 49 recante nuove modalità operative per l’assunzione dei lavoratori domestici ed il pagamento dei relativi contributi.

La circolare chiarisce che dal 1° aprile 2011 la presentazione delle comunicazioni obbligatorie per i lavoratori domestici (necessarie per assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro) non potrà più avvenire tramite i moduli cartacei ma soltanto attraverso i servizi telematici a disposizione dei cittadini sul portale dell’Istituto, quelli per gli intermediari dell’Inps (consulenti e professionisti abilitati, associazioni sindacali dei datori di lavoro domestici) e il contact center multicanale al numero verde 803164.

Novità anche per il pagamento dei contributi: i bollettini postali verranno sostituiti da un bollettino MAV, pagabile in banca o alle Poste. I versamenti potranno essere fatti anche tramite il circuito “Reti amiche”, del quale fanno già parte le tabaccherie, oppure, con carta di credito, sul sito www.inps.it e telefonando al numero verde 803164.

Scarica

[Circolare Inps 11 marzo 2011, n. 49](#)

Flussi Stagionali: disponibili le istruzioni per la presentazione delle istanze



25 febbraio 2011 – Adottata la Circolare congiunta del Ministero dell’Interno e del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali recante istruzioni per la presentazione delle istanze concernenti l’ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato per l’anno 2011.

È in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, per la successiva pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2011 relativo alla programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali per l’anno 2011.

Il nuovo decreto autorizza una quota massima di 60.000 ingressi per lavoro stagionale di cittadini provenienti da: Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, Repubblica delle Filippine, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Ucraina, Gambia, Niger e Nigeria, Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.

La circolare contiene le istruzioni sulle procedure di inoltro delle istanze, con riferimento alle modalità di presentazione, al procedimento istruttorio ed a quello relativo alla richieste di nulla osta pluriennale per lavoro stagionale. Il nuovo decreto prevede infatti, per la prima volta, anche la possibilità di presentare richiesta di nulla osta pluriennale per quei lavoratori che abbiano fatto ingresso in Italia per prestare lavoro stagionale per almeno due anni consecutivi.

Le domande di nulla osta per il lavoro stagionale potranno essere presentate, come già avvenuto in analoghe precedenti occasioni, esclusivamente con modalità informatiche, secondo la procedura rinvenibile sul sito internet del Ministero dell'Interno (www.interno.it).

L'invio delle domande sarà possibile dalle h. 8.00 del giorno successivo alla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e sino alle h. 24.00 del 31 dicembre 2011.

Già a partire dal 28 febbraio sono comunque disponibili sul sito del [Ministero dell'Interno](#) i modelli C per le richieste di nulla osta al lavoro stagionale.

La ripartizione territoriale delle quote di ingresso sarà effettuata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Direzione Generale dell'Immigrazione, con successiva circolare

Scarica

- [Circolare congiunta 25 febbraio 2011](#)

Il permesso di soggiorno per studio non è rinnovabile per l'iscrizione ai così detti "corsi singoli" post laurea



22 febbraio 2011 – Adottata la circolare del Ministero dell'Interno n. 1477 con cui si forniscono chiarimenti sulla rinnovabilità del permesso di soggiorno per motivi di studio in caso di iscrizione dello studente ai cd "corsi singoli"

Con l'espressione "corso singolo" si intende un corso universitario di un singolo insegnamento frequentabile anche senza l'iscrizione ad un corso di laurea, a condizione che lo studente interessato sia in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, o di un diploma di laurea, e purché non sia contemporaneamente iscritto ad altra Università. Con la circolare n. 1477 il Ministero dell'Interno ha chiarito che non è possibile rinnovare il permesso di soggiorno per motivi di studio nel in cui lo straniero si iscriva ad un "corso singolo" diverso da quello per cui ha fatto ingresso. L'art 39, comma 3, lettera b) del TU infatti consentirebbe il rinnovo del titolo di soggiorno anche quando lo studente prosegua gli studi frequentando un percorso formativo diverso da quello che ne ha motivato l'ingresso, ma a patto che si tratti di un corso di laurea (mentre i corsi singoli non sono riconducibili a corsi di laurea).

La circolare interviene anche sull'ipotesi in cui lo studente straniero voglia iscriversi ad un corso di laurea dopo aver frequentato un corso singolo. In tal caso il permesso di soggiorno per motivi di studio è rinnovabile solo a condizione che corso di laurea sia attinente al corso singolo per cui si è fatto ingresso. Analogamente gli studenti che, concluso il percorso di studi, al fine di iscriversi ad un master, ad un corso post laurea o ad una scuola di specializzazione, debbano frequentare un corso singolo potranno rinnovare il permesso di soggiorno solo dimostrando l'attinenza del corso stesso con il percorso di studi svolto.

Scarica

- [Circolare Ministero Interno](#)

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla ripartizione tra le province delle quote di ingresso fissate dal decreto flussi del 30 novembre 2010



Febbraio 2011 – Con lettere circolari del 1 febbraio, del 3 febbraio e del 21 febbraio 2011 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proceduto alla ripartizione a livello provinciale delle quote di ingresso fissate dal decreto flussi per il 2010 di lavoratori extracomunitari per le nazionalità privilegiate e per il settore del lavoro domestico (altre nazionalità).

La ripartizione a livello provinciale è stata inizialmente effettuata sulla base delle [domande pervenute](#) al Ministero dell'Interno dopo i primi giorni di click day.

Successivamente, le altre quote sono state distribuite sulla base di consultazioni avviate sul territorio con istituzioni locali e parti sociali, che hanno espresso il fabbisogno di lavoratori stranieri (l'ulteriore ripartizione non ha interessato le province di Trento, Bolzano, Veneto e Friuli in quanto il fabbisogno è risultato soddisfatto con le prime quote assegnate).

Il Ministero ha altresì chiarito che nell'ambito delle quote riservate alle nazionalità privilegiate ed al lavoro domestico, gli uffici procederanno all'esame delle domande in base all'ordine cronologico di arrivo, indipendentemente dalla tipologia delle prestazioni lavorative richieste.

Con nota dell'8 febbraio 2011 sono inoltre state distribuite a livello provinciale una parte delle quote destinate alle conversioni.

Scarica

- [Lettera circolare 1 febbraio 2011 \(attribuzione quote nazionalità privilegiate\)](#)
- [Lettera circolare 3 febbraio 2011 \(attribuzione quote domestico\)](#)
- [Lettera circolare 21 febbraio 2011 \(attribuzioni quote residue\)](#)
- [Nota 8 febbraio 2011 \(all. 1 – all. 2\)](#)

Dichiarato lo stato di emergenza umanitaria su tutto il territorio dello Stato in relazione all'emergenza sbarchi conseguente al clima di grave instabilità politica che interessa i Paesi del Nord Africa



21 febbraio 2011 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 21 febbraio 2011 il D.P.C.M. del 12 febbraio 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa.

Lo Stato di emergenza è stato dichiarato fino al 31 dicembre del 2011.

Il 18 febbraio 2011 è stata altresì adottata l'ordinanza di protezione civile contenente misure per affrontare l'emergenza immigrazione a Lampedusa, nella quale si prevede lo stanziamento di un milione di euro per affrontare l'emergenza sbarchi di immigrati in ragione dall'attuale clima di grave instabilità politica che interessa gran parte dei Paesi del Nord Africa

L'ordinanza ha, altresì, autorizzato il Ministero dell'Interno ad utilizzare, tramite una o più agenzie di somministrazione di lavoro, lavoratori con contratto a termine per un massimo di 325 unità, per un periodo al massimo di sei mesi, al fine di completare l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini extracomunitari e proseguire le attività di contrasto e gestione dell'afflusso di extracomunitari.

Infine, con l'ordinanza del 23 febbraio 2011 (n. 3925) è stata prevista la possibilità per il Commissario straordinario d'intesa col Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'interno di adottare eventuali provvedimenti per ridistribuire i richiedenti asilo tra i CARA operanti sul territorio nazionale.

Scarica

- [D.P.C.M. del 12 febbraio 2011](#)
- [Ordinanza di protezione civile del 18 febbraio 2011](#)
- [Ordinanza di protezione civile del 23 febbraio 2011](#)

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce indicazioni in merito al reddito del datore di lavoro titolare di azienda agricola ai fini dell'assunzione di lavoratori domestici



11 febbraio 2011 – Adottata la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si chiarisce che ai fini di raggiungere della soglia minima di reddito necessaria per assumere un collaboratore domestico, gli imprenditori agricoli possono fare riferimento non solo al reddito agrario, ma anche ad altri indici di ricchezza.

In particolare, riportando le indicazioni dell'Agenzia delle entrate per stabilire la capacità economica degli imprenditori agricoli, il Ministero del lavoro chiarisce che quest'ultima potrà essere ricavata anche da indici di ricchezza diversi dal reddito agrario, quali i dati risultanti dalla dichiarazione IVA o dalla dichiarazione IRAP, tenendo anche conto dei contributi comunitari eventualmente ricevuti dall'agricoltore.

Nella nota si segnala, altresì, che i soggetti esenti da imposta, quali i titolari di pensioni di guerra o borse di studio per dottorati di ricerca, la capacità economica potrà essere desunta dalle attestazioni rilasciate dagli enti erogatori.

Scarica

- [Lettera circolare dell'11 febbraio 2011](#)

Prorogato per tutto il 2011 il regime transitorio nei confronti di cittadini rumeni e bulgari per l'accesso al mercato del lavoro



31 Gennaio 2011 – Pubblicata la circolare congiunta del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si comunica che l'Italia ha deciso di continuare ad avvalersi fino al 31 dicembre 2011 del regime transitorio relativamente all'accesso al mercato del lavoro nei confronti dei cittadini rumeni e bulgari.

Nel confermare il regime transitorio, la circolare precisa che non vi sono novità rispetto alla procedura in vigore per l'accesso al mercato del lavoro di tali lavoratori, così come restano ferme le deroghe a tale regime in vigore già dal 2006 per alcuni settori produttivi ed alcune professionalità.

Scarica

- [Circolare Interno/Lavoro del 31 gennaio 2011](#)

... In breve

16 febbraio 2011 – Adottata la circolare del Ministero dell'Interno con cui è stata approvata la delibera del Coni concernente la ripartizione tra le varie Federazioni Nazionali degli atleti extracomunitari ammessi in Italia nella stagione 2010/2011 ai sensi del D.P.C.M. del 14 gennaio 2011.

Il numero massimo di atleti extracomunitari che potranno fare ingresso in Italia nella stagione 2010/2011 è stato fissato in 1395.

Scarica

- [Circolare Ministero Interno](#)

12 febbraio 2011 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 il Decreto del Ministero della Salute n. 268 del 29 luglio 2010 recante la disciplina delle misure compensative per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari ai fini dell'esercizio delle attività professionali di medico chirurgo, medico specialista, medico veterinario, farmacista, odontoiatra, psicologo, ostetrica, tecnico sanitario di radiologia medica, infermiere.

Scarica

- [Decreto Ministero Salute](#)

9 febbraio 2011 – Le Poste italiane, con la circolare n. 49, chiariscono che alla domanda di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno tramite kit postale è necessario allegare la fotocopia solo delle pagine del passaporto contenenti i dati anagrafici e non serve più inserire le copie di tutte le pagine del passaporto.

Rimangono in vigore il controllo preliminare della presenza del visto sul passaporto e tutti gli altri controlli previsti per le singole tipologie di domande.

NOTIZIE DALL'UE

La Commissione Europea chiede all'Italia di non discriminare, nel settore pubblico, medici ed insegnanti che hanno acquisito esperienze professionali e qualifiche in altro Stato membro



16 febbraio 2011 - La Commissione Europea sollecita l'Italia a porre fine alla discriminazione contro i lavoratori che hanno acquisito un'esperienza professionale e qualifiche in un altro Stato membro

La Commissione europea ha sollecitato l'Italia a tener conto dell'esperienza professionale e dell'anzianità maturate dai medici in un altro Stato membro all'atto di determinare il loro inquadramento o le loro condizioni di lavoro (salario, grado, sviluppo della carriera) nel settore pubblico italiano. Essa ha anche chiesto all'Italia, con un provvedimento separato, di porre fine alle regole discriminanti in base alle quali gli insegnanti che detengono qualifiche ottenute in Italia ricevono punti aggiuntivi all'atto di determinare la loro graduatoria nelle liste di riserva per i posti di insegnamento.

La Commissione ritiene che le regole attualmente in vigore siano discriminatorie poiché vanno entrambe a detrimento di lavoratori di altri Stati membri. Entrambe le richieste della Commissione si configurano quali 'pareri motivati' nell'ambito delle procedure di infrazione dell'UE. L'Italia ha due mesi di tempo per allineare alla normativa dell'UE la legislazione che riguarda i due ambiti in questione. In caso contrario, la Commissione può decidere di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE.

La libera circolazione dei lavoratori, ricorda la Commissione, in Italia non si applica al settore pubblico, nel quale dunque le assunzioni possono essere limitate ai cittadini dello Stato membro ospitante. Tale deroga è stata però interpretata in modo estremamente restrittivo dalla Corte di giustizia dell'UE, "ragion per cui uno Stato membro può riservare ai propri cittadini soltanto i posti che comportano l'esercizio dell'autorità pubblica e la responsabilità di salvaguardare gli interessi generali dello Stato". Tale restrizione, quindi, "non si applica ai medici operanti nelle strutture sanitarie pubbliche né agli insegnanti delle scuole pubbliche".

Scarica

- [Comunicato stampa](#)

Proposta di Direttiva sul permesso unico per soggiorno e lavoro – Nuovo parere della Commissione Libertà Civili



3 febbraio 2011 - La Commissione libertà civili (Libe) dell'Europarlamento approva nuovamente la proposta di direttiva sul permesso unico di soggiorno e lavoro.

La Commissione libertà civili (Libe) del Parlamento europeo si è nuovamente espressa, dopo la bocciatura a dicembre da parte della plenaria (vedi [newsletter MLPS n.1/2011](#)) sulla necessità di introdurre un documento unico per lavoro e soggiorno per i lavoratori non comunitari, escludendo la possibilità di richiedere documenti aggiuntivi da parte degli Stati membri.

Il Libe ha apportato limitate modifiche sulla parte riguardante i documenti aggiuntivi. È stato confermato che al momento del rilascio di permessi di soggiorno, gli Stati membri devono indicare le informazioni relative al permesso di lavoro indipendentemente dal tipo di permesso, in quanto la richiesta di documenti aggiuntivi contenenti informazioni sulle condizioni di lavoro (come previsto da un emendamento approvato in plenaria) è in contrasto con l'obiettivo di avere un unico documento.

Il testo rivisto dalla Libe tornerà ora al vaglio della plenaria, e dovrà in seguito trovare l'accordo dei Governi dell'Ue, con cui il Parlamento è divenuto colegislatore con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Scarica

- [Comunicato Stampa](#)

ATTI VITÀ PARLAMENTARE

Legge Comunitaria 2010 – Iniziato alla Camera l'esame del disegno di legge già approvato dal Senato



8 marzo 2010 - Iniziato presso la 4^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) della Camera l'esame del disegno di legge comunitaria per il 2010 (AC 4059), già approvato dal Senato nella seduta del 2 febbraio 2011.

Il disegno di legge adempie all'obbligo previsto dalla legge 4 febbraio 2005 n. 11 e conferisce al governo le deleghe necessarie a recepire nel nostro ordinamento le direttive emanate dall'Unione Europea.

Il provvedimento si compone di 18 articoli (due Capi) e due allegati. Tra le direttive comprese nell'allegato B, vi sono la direttiva **2009/50/CE** del Consiglio, del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati e la direttiva **2009/52/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Il disegno di legge prevede che per le direttive il cui termine per il recepimento è già scaduto ovvero scada nei tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge comunitaria, il Governo è delegato ad adottare i decreti legislativi di attuazione entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa. Negli altri casi i decreti legislativi vanno adottati entro il termine di due mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva.

Corte Costituzionale - Non è in contrasto con la Costituzione la legge regionale della Campania sull'integrazione degli immigrati



25 febbraio 2011 – Depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 61 del 21 febbraio 2011, con cui sono state respinte le eccezioni di incostituzionalità sollevate nei confronti della legge regionale della Campania sull'integrazione degli immigrati (Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania, l.r. n. 6/2010).

La sentenza ribadisce il consolidato orientamento secondo il quale alle Regioni deve essere riconosciuta la possibilità di interventi legislativi con riguardo al fenomeno dell'immigrazione negli ambiti attribuiti alla loro competenza concorrente e residuale dall'art. 117 Cost, come ad esempio il diritto allo studio o all'assistenza sociale e sanitaria, fermo restando che tale potestà legislativa non può estendersi ad aspetti che attengano alle politiche di programmazione dei flussi di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale, di stretta competenza statale.

Negli ambiti ove vige dunque la competenza regionale, il legislatore regionale può prevedere anche interventi a favore dei cittadini stranieri presenti irregolarmente sul territorio quando questi mirano alla tutela dei diritti fondamentali che la Costituzione riconosce spettanti alla persona in quanto tale. Ne consegue, ad esempio, che le norme previste dalla Regione Campania volte a rendere fruibili le prestazioni sanitarie anche alle persone straniere non iscritte al servizio sanitario nazionale si inseriscono pienamente in un contesto normativo, cui fa parte lo stesso testo unico nazionale in materia di immigrazione, caratterizzato al riconoscimento in favore dello straniero, anche privo di un valido titolo di soggiorno, di un nucleo irriducibile di tutela del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana.

Non viola la potestà legislativa statale in materia di immigrazione neanche la norma della Regione Campania che prevede la parità di trattamento tra stranieri e cittadini in materia di accesso all'abitazione (erogazione contributi prima casa, edilizia residenziale pubblica, accesso al fondo locazioni) in quanto comunque si prevede il requisito del possesso della carta di soggiorno o del titolo di soggiorno come previsto dal T.U. La normativa regionale sui centri di accoglienza temporanei, inoltre, è in linea con i precetti costituzionali in quanto incide su un ambito, quello del diritto sociale all'alloggio che la Corte costituzionale ritiene riconducibile ai diritti inviolabili dell'uomo di cui all'art. 2 Cost.

Infine la Corte respinge le eccezioni di incostituzionalità nei confronti della norma della legge regionale che prevede l'equiparazione delle persone straniere regolarmente soggiornanti in Campania ai cittadini nazionali ai fini della fruizione delle provvidenze, anche economiche, erogate dalla Regione. In proposito la Corte ricorda che l'articolo 80 c. 19 della legge n. 388/2000 che richiede il possesso del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali che costituiscono diritti soggettivi è stata oggetto di tre pronunce di illegittimità costituzionale (n. 306/2008, 11/2009, 187/2010), che pertanto assumono una valenza generale ed immanente nel sistema di attribuzione delle provvidenze sociali ai cittadini stranieri. Ne consegue, pertanto, che il ragionamento fatto dalla Corte nella sentenza n. 306/2008, secondo il quale il legislatore può subordinare, non irragionevolmente, l'erogazione di determinate prestazioni, non dirette e rimediare a gravi situazioni di urgenza, alla circostanza che il titolo di soggiorno ne

dimostri il carattere non episodico e non di breve durata, non deve significare che allo straniero debba essere richiesto uno specifico titolo di soggiorno quale la carta di soggiorno o permesso CE per lungo soggiornanti quale condizione per la fruizione delle prestazioni perché ciò equivarrebbe ad una condizione restrittiva in senso diametralmente opposto a quanto indicato dalla Corte costituzionale medesima.

(fonte ASGI)

Scarica

- [Sentenza n. 61/2011](#)

Corte di Giustizia dell'Unione Europea –I minori con cittadinanza dell'Ue “estendono” il loro diritto di soggiorno ai genitori che li hanno a carico



8 marzo 2011 – Emessa la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa Zambrano c. Belgio, C-34/09, 8.3.2011) che ha dichiarato che dall'art. 20 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in materia di cittadinanza europea deve discendere il diritto del cittadino extracomunitario genitore di figli, cittadini dell'UE, in tenera età e di cui si fa carico, al rilascio del permesso di soggiorno e di lavoro da parte delle autorità del Paese membro ove egli risiede con i figli medesimi.

La Corte di giustizia accogliendo il ricorso di un cittadino colombiano contro il Belgio, stabilisce il principio secondo il quale i minori con cittadinanza dell'Ue “estendono” il loro diritto di soggiorno ai genitori che li accudiscono. Secondo la Corte, infatti, la negazione del diritto di soggiorno e di lavoro ai genitori priverebbe detti figli del godimento reale ed effettivo dei diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione, costringendo di fatto i medesimi a lasciare il territorio dell'Unione europea. Ne conseguirebbe che la cittadinanza dell'Unione europea posseduta dai figli in tenera età si ridurrebbe ad un fatto meramente formale, privo di reale effettività nel godimento dei diritti ad essa connessi.

La sentenza estende ulteriormente il principio già affermato nella precedente sentenza *Zhu e Chen* ([C-200/02](#), del 19.10.2004), che aveva riconosciuto il diritto di soggiorno ad un cittadino extracomunitario, in quanto derivato da quello alla libera circolazione sussistente in capo al figlio minore in tenera età, cittadino di uno Stato membro.

Scarica

- [Sentenza CGUE causa C-34/2009](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO



Aperto all'interno delle trasmissioni radiofoniche Tam Tam Lavoro (Rai radio 1- sabato dalle 6,20 alle 6,30) e l'Economia in tasca (Rai Radio 1 – dal lunedì al venerdì dalle 7,34 alle 7,53) uno spazio dedicato alle questioni dell'immigrazione.

In particolare all'interno delle due trasmissioni vengono affrontate tematiche di attualità relative al mondo dell'immigrazione e presentate le esperienze maturate nell'ambito di alcuni recenti progetti

di successo per favorire l'integrazione degli stranieri nel nostro Paese, finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

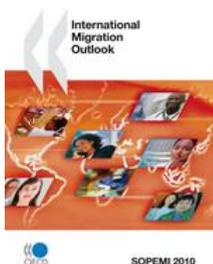
Nell'ambito delle puntate di **Tam Tam Lavoro** già andate in onda, sono stati fino ad oggi raccontati i progetti:

- Progetto DIALOGA: “ Il sociale un terreno straordinario per l'impresa, sul quale è possibile guadagnare e fare del bene”. Puntata del 12 febbraio
- Progetto “Puzzle: interventi per costruire comunità” - Integrare e valorizzare le seconde generazione di stranieri presenti nel nostro paese. Puntata del 19 febbraio 2011
- Progetto PODI: Percorsi di opportunità per le donne immigrate. Orientamento, inclusione sociale e imprenditorialità. Puntata del 26 febbraio 2011
- Progetto: Auto sostegno fra donne immigrate nell'orientamento, accompagnamento e tutela delle discriminazioni. Puntata del 5 marzo 2011.
- Progetto Luoghi Ospitali. Puntata del 12 marzo 2011

Nell'ambito del programma **l'Economia in tasca**, dedicato a questioni che riguardano consumatori e imprese ed ai problemi ed alle opportunità offerte dal mondo del lavoro, partendo dalle storie più significative raccolte tra gli ascoltatori, sono state, fino ad oggi, raccontate le esperienze maturate con i progetti:

- Progetto PASS - Promozione dell'accesso della popolazione immigrata ai servizi sociosanitari e lo sviluppo delle attività di informazione ed orientamento socio-sanitario nelle ASL italiane. Puntata del 14 febbraio 2011
- Progetto: Casa la Rocca. Accogliere per integrare! per trasmettere il valore dell'accoglienza rispetto a chi, con il proprio lavoro, contribuisce alla crescita dell'economia del territorio. Puntata del 21 febbraio 2011
- Progetto in Italiano – Parlo, leggo, scrivo, studio...in italiano. Puntata del 28 febbraio 2011
- PROGETTO TuTOROM - Integrazione socio lavorativa delle donne Rom, rumene e slave sul territorio torinese. Puntata del 7 marzo 2011
- Progetto“La Casa di Ilde”. Puntata del 14 marzo.

Le puntate delle due trasmissioni già andate in onda possono essere ascoltate sul sito: <http://www.rai.it/>



3 marzo 2011 – Presentato il Rapporto OCSE-SOPEMI 2010 "International Migration Outlook"

Il rapporto è stato presentato da parte dell'ONC- CNEL in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Immigrazione.

La pubblicazione annuale International Migration Outlook esamina i recenti sviluppi in materia di flussi e politiche migratorie nei Paesi dell'OCSE.

In particolare la pubblicazione di quest'anno prende in esame i principali cambiamenti introdotti nelle politiche migratorie, tra cui si annoverano le nuove leggi che governano l'entrata e il soggiorno degli immigrati, nonché l'accesso degli stessi al mercato del lavoro. Affrontata anche la questione dell'assunzione selettiva degli immigrati in base alle esigenze del mercato del lavoro e ai sistemi a punti, nonché delle misure volte ad agevolare l'integrazione degli immigrati. Analizzato anche il tema della cooperazione internazionale tesa a migliorare il controllo alle frontiere ed a contrastare la migrazione irregolare. In proposito, il dott. Forlani, Direttore della D.G. Immigrazione, intervenuto alla presentazione del rapporto, ha dichiarato che nei prossimi anni la politica migratoria italiana continuerà ad utilizzare o strumento degli accordi bilaterali, di cui ai tre

già conclusi (con Moldavia, Marocco ed Egitto) , ed altri accordi sono stati dieci che saranno conclusi entro la fine dell'anno in modo da gestire e regolare i flussi in funzione di bisogni individuati ed istituiti precedentemente”.

Scarica

- [Sintesi rapporto](#)



24 febbraio 2011 – Presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Rapporto “L’immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive”.

Il Rapporto redatto dalla Tolomeo studi e ricerche S.r.l. con il coordinamento del Prof. Paolo Feltrin, contiene una dettagliata analisi sull’evoluzione della popolazione straniera in Italia e nel contempo utilizza le informazioni statistiche disponibili per impostare un monitoraggio permanente delle tendenze.

Il rapporto contiene alcune previsioni sul fabbisogno di manodopera immigrati per i prossimi anni. Nello scenario più probabile si stima che nel periodo 2011-2015 il fabbisogno medio annuo dovrebbe essere pari a circa 100 mila unità, mentre nel periodo 2016-2020 dovrebbe portarsi a circa 260 mila.

Nel corso della Conferenza stampa di presentazione del Rapporto sono state anche illustrate le azioni ed i programmi che il Ministero del Lavoro sta attuando sulla base delle linee dettate dal 'Piano per l'integrazione nella sicurezza: Identità e incontro' approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010.

Alcune delle azioni indicate dal Piano sono già in corso di svolgimento, come ad esempio, i corsi di formazione per l'apprendimento della lingua italiana, della cultura ed educazione civica. Obiettivo dichiarato è coinvolgere, entro la fine dell'anno, almeno 15.000 lavoratori stranieri. Altre, sono in fase di avvio, come l'attivazione di programmi di formazione nei Paesi di origine finalizzati all'inserimento occupazionale in Italia.

Altre azioni individuate riguardano la promozione di 3.000 voucher per la formazione e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori disoccupati, l'apertura nel biennio di almeno 1.200 sportelli dedicati all' incrocio domanda/offerta e l'attivazione di programmi formativi, cofinanziati dalle regioni, per colf e badanti.

Prevista, inoltre, la stipula di Accordi Quadro con tutte le Regioni entro il 2011 e di accordi diplomatici con i paesi di origine, e la costituzione di Uffici di coordinamento presso le Ambasciate.

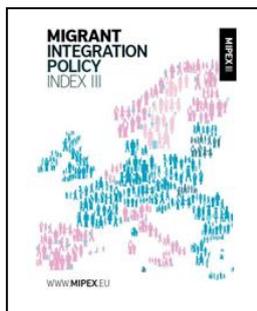
Relativamente al contrasto al lavoro sommerso, d'intesa con le quattro Regioni dell'obiettivo convergenza, in 8 province verrà avviato un programma di contrasto che prevede il coinvolgimento dei servizi pubblici e privati per il lavoro e degli Sportelli Unici e interviene principalmente nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e del turismo, su tutte le tipologie di rapporti di lavoro, compreso quello stagionale, e il lavoro accessorio

Per l'attuazione del Piano sono state messe a disposizione complessivamente 15.000.000 di euro, 6.000.000 dei quali disponibili per le azioni da svolgere nel corso del 2011. Le risorse impegnate sono a valere su diversi fondi nazionali e comunitari: Fondo Sociale Europeo, Fondo di Rotazione, Fondo Europeo di Integrazione, Fondo per le Politiche Migratorie.

Scarica

- [Rapporto 2011 - L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive](#)
- [Rapporto 2011 - L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive](#) (sintesi)
- [Azioni e programmi di attuazione del Piano per l'integrazione](#)

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO



28 febbraio 2011 - Presentato a Bruxelles MIPEX III, la terza edizione del Migrant Integration Policy Index - Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati, realizzato da British Council e Migration Policy Group, in collaborazione, per l'Italia, con la Fondazione ISMU.

Prodotto nel quadro del progetto *Outcomes for Policy Change*, cofinanziato dal Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, MIPEX III misura e mette a confronto l'efficacia e la qualità del trattamento riservato agli immigrati regolari analizzando le politiche per l'integrazione adottate da tutti i paesi UE oltre a Norvegia, Svizzera, Canada e Stati Uniti d'America.

Relativamente **all'Italia** la ricerca rileva che il nostro Paese, pur registrando una flessione nelle politiche dell'immigrazione rispetto al 2007, si colloca comunque tra i primi dieci paesi europei per l'impegno nelle politiche di integrazione.

Uno dei settori da migliorare maggiormente è quello relativo alle politiche volte alla promozione della partecipazione politica ed ai percorsi che portano alla cittadinanza, settore in cui l'Italia si colloca al 14° posto su 31 paesi, offrendo opportunità politiche più limitate rispetto ai paesi di immigrazione consolidati che raggiungono un punteggio più elevato.

Da migliorare, in base ai risultati del rapporto, anche il settore dell'istruzione in cui l'Italia si colloca al 19° posto su 31 paesi (comunque leggermente al di sopra della media UE), in quanto a parte alcuni progetti, il sistema di istruzione italiano non sembra sostenere attivamente nuove opportunità e un'istruzione interculturale.

Buoni, invece, per l'Italia i risultati raggiunti per quanto riguarda il ricongiungimento familiare, dove si colloca al 6° posto su 31 paesi.

MIPEX III è disponibile online all'indirizzo www.mipex.eu
Alla pagina www.mipex.eu/italy è possibile vedere i risultati per l'Italia e scaricare la versione ridotta in italiano.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



14 al 21 marzo 2011: VII Settimana d'azione contro il razzismo promossa dall'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali)

Si terrà dal 14 al 21 marzo 2011 la VII Settimana d'azione contro il razzismo promossa dall'Unar in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, delle parti sociali e della società civili. Saranno oltre cento le iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e informazione sui temi delle discriminazioni razziali, della xenofobia, dell'integrazione dei cittadini stranieri e in genere di promozione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione a tutti i livelli.

La Settimana verrà aperta il 14 e il 15 marzo dalla Conferenza internazionale sulle reti integrate per la prevenzione e la rimozione delle discriminazioni, in occasione della quale verrà presentato il Rapporto UNAR 2010 sulle discriminazioni razziali.

Altri eventi di rilevanza nazionale saranno domenica 20 marzo la Maratona di Roma, giunta alla XVI edizione e il primo meeting del network di volontariato civico giovanile contro il razzismo “Near to Unar”, che si terrà a Roma lunedì 21 marzo, Giornata internazionale contro le discriminazioni razziali.

Moltissimi sono poi gli eventi e le iniziative realizzati a livello territoriale in collaborazione con regioni, enti locali, società civile, mentre per la prima volta in assoluto, nell’ambito del calendario viene anche realizzato un programma specifico contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro d’intesa con le organizzazioni datoriali e sindacali raccolte nella “Cabina di regia” costituita dall’Unar nel 2010.

Il programma dettagliato delle iniziative è disponibile nel sito [dell’Unar](#).